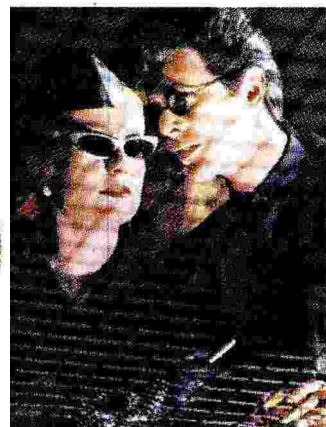


Domani l'omaggio del festival
allo Iulm, da lunedì il doc sulla mostra

Absolute Bowie Il Duca bianco rivive tra cinema e Milanesiana



I FILM
Nella foto grande "Furyo". Qui sopra "Miriam si sveglia a mezzanotte" e il documentario "David Bowie is"



SIMONA SPAVENTA

IL Duca bianco è morto, viva il Duca bianco. A consolazione dei fan, orfani da sei mesi, David Bowie torna in due occasioni sul grande schermo.

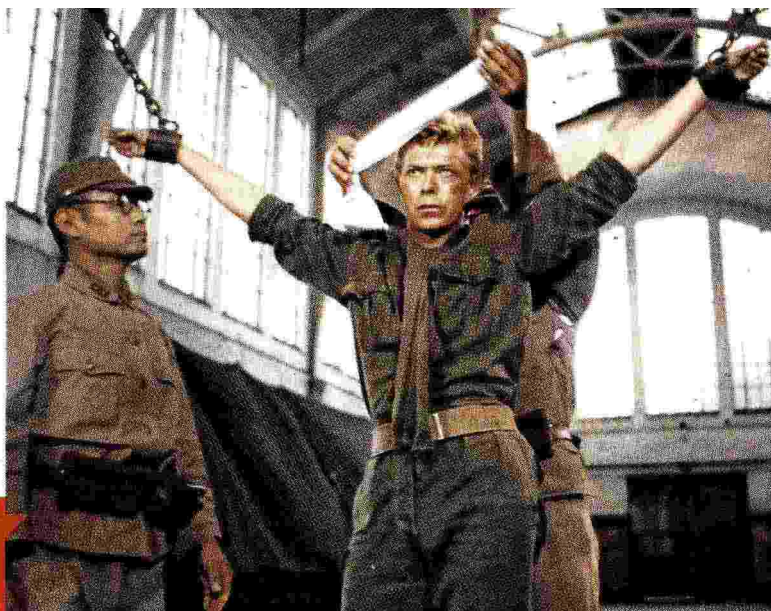
Nexo Digital da lunedì ripropone per tre giorni *David Bowie Is* (l'elenco delle sale sul sito), visita filmica alla mostra allestita dal Victoria and Albert Museum di Londra (da giovedì al Mambo di Bologna). E la Milanesiana dedica alla rockstar domani allo Iulm una giornata omaggio tra letteratura, musica, e soprattutto cinema. Con una maratona filmica a cura dei critici Gianni Canova e Alberto Pezzotta al pomeriggio, dalle 14, con *Furyo* (1983), *Miriam di sveglia a mezzanotte* (1983) e *Absolute Beginners* (1986); e una serata, alle 21, con Mogol e Enrico Ghezzi introdotta da Piergiorgio Odifreddi tra letture di Aldo Nove, canzoni di Andy dei Bluvertigo, un dialogo tra Canova e il regista Giovanni Veronesi (unico italiano ad aver di-

retto Bowie, nel 1998 nel film *Il mio West*, girato in Garfagnana con un cast improbabile, con la rockstar accanto a Leonardo Pieraccioni e Alessia Marcuzzi) e un gran finale con la proiezione di *L'uomo che cadde sulla terra* (1976) di Nicolas Roeg. Un programma fitto per discutere sul posto di Bowie nel cinema, passaggio naturale per l'artista, «un performer totale - riflette Canova - uno che per tutta la vita, che cantasse o disegnasse, ha incarnato dei personaggi. La sua era la costruzione di un'identità multipla, mutevole, in perenne trasformazione. Una creatura mutante da cui il cinema non poteva non essere sedotto, magnetizzato». Con esiti vari per stile e qualità, «la settima arte lo ha usato fino agli anni Duemila, a *Prestige* di Nolan, del 2006, ma il periodo più florido è stato tra fine anni 70 e 80».

In cartellone, i più interessanti, «dall'esordio nell'*Uomo che cadde sulla terra*, declinazione anomala della fantascienza, un film spiazzante che vede il mondo con pro-

spettiva ribaltata: dal punto di vista di un alieno». Che, ovviamente, è Bowie, creatura ultraterrena, presenza sempre stranante: «In *Furyo* di Oshima è androgino, flessuoso, icona sexy che scatena pulsioni erotiche irrefrenabili nell'ufficiale (interpretato da Ryuichi Sakamoto, anche autore della colonna sonora) del campo di prigionia giapponese dov'è detenuto: la scena del bacio è un cult assoluto».

Inquietante anche il vampiro di *Miriam*, «esordio di Tony Scott, fratello di Ridley: intenso ed erotico, un film di vampiri gotico-lesbo-macabro-grottesco, tra i più eccentrici del genere con *Il buio si avvicina* della Bigelow e *The Addiction* di Abel Ferrara. Qui non ci sono vampiri imborghesiti alla *Twilight*, ma estremi: Bowie è sedotto da Catherine Deneuve, vampira che promette eternità ai suoi amanti, salvo dargli vecchiaia e morte. La scena dell'invecchiamento rapido di Bowie è memorabile». Infine, in *Absolute Beginners* di Julian Temple «c'è un Bowie più leggero e scanzonato, a suo agio nella Swinging London anni 50 stilizzata nel film».



DOVE E QUANDO
Omaggio a David Bowie,
Iulm via Carlo Bo 1, domani
ore 14 e 21, ingresso libero



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 138530